



ALLEGATO 3 OBIETTIVI PER LA SALUTE DIGITALE DELL'ENTE

INDICE

ACRONIMI	4
PARTE I - INTRODUZIONE	1
Premessa	1
Ruolo del responsabile per la transizione digitale	2
Contesto strategico	4
Obiettivi del Piano Triennale	6
Spesa complessiva prevista	7
PARTE II - LE COMPONENTI TECNOLOGICHE	8
CAPITOLO 1 - SERVIZI	9
CONTESTO NORMATIVO STRATEGICO	9
OBIETTIVI	11
INDICATORI	11
LINEE D'AZIONE	11
CAP1.PA.LA01 - Pubblicazione delle statistiche di utilizzo dei propri siti web e adesione a Web Analytics Italia per migliorare il processo evolutivo dei propri servizi online	11
CAP1.PA.LA02 - Applicazione dei principi <i>Cloud First - SaaS First</i> e ad acquisire servizi <i>cloud</i> solo se qualificati da AGID, consultando il Catalogo dei servizi <i>cloud</i> qualificati da AGID per la PA.	12
CAP1.PA.LA03 - Dichiarazione, all'interno del catalogo di Developers Italia, dei software di titolarità di un'altra PA presi in riuso	12
CAP1.PA.LA04 - Adeguamento delle procedure di <i>procurement</i> alle linee guida di AGID sull'acquisizione del software e al CAD (artt. 68 e 69).	12
CAP1.PA.LA05 - Alimentazione del catalogo dei servizi della PA.	12
CAP1.PA.LA11 - Pubblicazione della dichiarazione di accessibilità	12
CAP1.PA.LA17 - Avviamento del percorso di migrazione verso il cloud consultando il manuale di abilitazione al cloud nell'ambito del relativo programma.	13
CAP1.PA.LA09 - Acquisizione di beni e servizi ICT in conformità alle Linee guida di <i>design</i>	13
CAP1.PA.LA14 - Comunicazione ad AGID, tramite apposito form online, dell'uso dei modelli per lo sviluppo web nei propri siti istituzionali.	13
CAP1.PA.LA20 - Verifica degli obiettivi di accessibilità sul sito web.	13
CAP1.PA.LA21 - Verifica e tramite l'applicazione form.agid.gov.it, della dichiarazione di accessibilità per ciascun sito web dell'Amministrazione	13
CAP1.PA.LA21 - Adeguamento dei siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID.	13
CAP1.PA.LA22 - Adeguamento dei siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID.	14
CAP1.PA.LA24 - Pubblicazione delle informazioni, spiegazioni e istruzioni, di cui agli art. 2, 9 e 10 del Regolamento EU 2018/1724, secondo le specifiche tecniche di implementazione	14
CAPITOLO 2 - DATI	15
CONTESTO NORMATIVO E STRATEGICO	15
OBIETTIVI	17
INDICATORI	17
LINEE D'AZIONE	17
CAP2.PA.LA01 - Individuazione di dataset di tipo dinamico da rendere disponibili in open data coerenti con quanto previsto dalla Direttiva documentandoli nel catalogo nazionali dei dati aperti	17
CAP2.PA.LA09 - Adozione della licenza aperta CC BY 4.0, documentandola esplicitamente come metadato.	17
CAP2.PA.LA11 - Partecipazione a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data.	17
CAP2.PA.LA16 - Adozione delle linee guida contenenti regole tecniche per l'attuazione della norma di recepimento della Direttiva (EU) 2019/1024 definite da AGID anche per l'eventuale monitoraggio del riutilizzo dei dati aperti sulla base di quanto previsto nella Direttiva stessa	18
CAPITOLO 3 - PIATTAFORME	19



ALLEGATO 3 OBIETTIVI PER LA SALUTE DIGITALE DELL'ENTE

<i>CONTESTO NORMATIVO E STRATEGICO</i>	19
<i>OBIETTIVI</i>	24
<i>INDICATORI</i>	24
CAP3.PA.LA07 – Adesione a SPID e CIE e dismissione delle altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online.	24
CAP3.PA.LA12 - Conclusione rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID.....	24
CAP3.PA.LA13 – Adozione di SPID e CIE by default per le nuove applicazioni.	24
CAP3.PA.LA14 – Subentro in ANPR.....	24
CAP3.PA.LA20 – Adeguamento alle evoluzioni previste dall’ecosistema SPID.....	25
CAP3.PA.LA21 – Attivazione servizi PagoPA e App IO in linea con i target e secondo le modalità attuative definite nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).	25
CAP3.PA.LA18 – Integrazione con le API INAD per l’acquisizione dei domicili digitali dei soggetti in essa presenti.....	25
CAP3.PA.LA22 – Integrazione con la Piattaforma Notifiche Digitali.	25
CAPITOLO 4 - INFRASTRUTTURE	26
<i>CONTESTO NORMATIVO E STRATEGICO</i>	26
<i>OBIETTIVI</i>	29
<i>INDICATORI</i>	29
<i>LINEE D’AZIONE</i>	29
CAP4.PA.LA016 - Trasmissione al DTD e all’AGID dei piani di migrazione mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dal DTD come indicato nel Regolamento.	29
CAP4.PA.LA09 - Approvvigionamento sul nuovo catalogo MEPA per le necessità di connettività non riscontrabili nei contratti SPC	29
CAP4.PA.LA23 – Acquisto di nuovi servizi della nuova Gara di connettività SPC	30
CAPITOLO 5 - INTEROPERABILITA	31
<i>CONTESTO NORMATIVO E STRATEGICO</i>	31
<i>OBIETTIVI</i>	32
<i>INDICATORI</i>	32
<i>LINEE D’AZIONE</i>	33
CAP5.PA.LA01 - Presa visione della Linea di indirizzo sull’interoperabilità tecnica per la PA e programmazione delle azioni per trasformare i servizi per l’interazione con altre PA implementando API conformi	33
CAP5.PA.LA02 - Adozione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA e realizzazione di API per l’interazione con altre PA e/o soggetti privati.....	33
CAPITOLO 6 - SICUREZZA INFORMATICA	34
<i>CONTESTO NORMATIVO E STRATEGICO</i>	34
<i>OBIETTIVI</i>	35
<i>INDICATORI</i>	35
<i>LINEE D’AZIONE</i>	35
CAP6.PA.LA01 – Rispettare le Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT.....	35
CAP6.PA.LA02 – Consultazione del documento tecnico Cipher Suite protocolli TLS minimi per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini.....	35
CAP6.PA.LA04 – Utilizzo del tool di Cyber Risk Self Assessment per l’analisi del rischio e la redazione del Piano dei trattamenti.....	36
CAP6.PA.LA05 – Definizione di piani di formazione del personale e di interventi sulle tematiche di Cyber Security Awareness.....	36
CAP6.PA.LA06 – Adeguamento alle Misure minime di sicurezza ICT aggiornate per le pubbliche amministrazioni.....	36
CAP6.PA.LA07 – Consultazione della piattaforma Infosec aggiornata per rilevare le vulnerabilità (CVE) degli asset.....	36
CAP6.PA.LA08 – Aggiornamento costante dei portali istituzionali e applicazione delle correzioni alle vulnerabilità.....	36
CAP6.PA.LA09 – Utilizzo del tool di self assessment per il controllo del protocollo HTTPS e la versione del CMS messo a disposizione da AGID.....	37
CAPITOLO 7 - LE LEVE PER L’INNOVAZIONE	38
<i>OBIETTIVI</i>	42



ALLEGATO 3 OBIETTIVI PER LA SALUTE DIGITALE DELL'ENTE

<i>INDICATORI</i>	42
<i>LINEE D'AZIONE</i>	42
CAP7.PA.LA07 – Valutazione degli strumenti di procurement disponibili nell'ambito della pianificazione per l'attuazione della strategia digitale	42
CAP7.PA.LA10 – Programmazione dei fabbisogni di innovazione, beni e servizi innovativi per l'anno 2024.....	42
CAP7.PA.LA12 – Partecipazione alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica previste dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.	43
CAPITOLO 8 - GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE.....	44
<i>CONTESTO NORMATIVO E STRATEGICO</i>	44
<i>OBIETTIVI</i>	47
<i>INDICATORI</i>	47
<i>LINEE D'AZIONE</i>	47
CAP8.PA.LA07 – Aderire alla piattaforma di community RTD.	47
CAP8.PA.LA08 – Partecipazione all'interscambio di esperienze e contributi per l'individuazione di best practices degli RTD.	48
CAP8.PA.LA10 – Partecipazione alle survey periodiche sui fabbisogni di formazione del personale, in tema di trasformazione digitale.....	48
CAP8.PA.LA32 – Partecipazione alle iniziative di formazione per RTD proposte da AGID.	48
CAP8.PA.LA25 – Avvio adozione del "Format PT" di raccolta dati e informazioni per la verifica di coerenza delle attività con il Piano triennale.	48
CAP8.PA.LA28 – Partecipazione alle attività di monitoraggio del Piano triennale secondo le modalità definite da AGID.	48
PARTE III - GOVERNANCE.....	49
<i>MODALITA DI MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE</i>	49
Ruoli responsabilità e strutture coinvolte	50
<i>INDICATORI DI PERFORMANCE</i>	51



ALLEGATO 3 OBIETTIVI PER LA SALUTE DIGITALE DELL'ENTE

ACRONIMI

ACRONIMO	DEFINIZIONE
AgID	Agenzia per l'Italia Digitale
ANPR	Anagrafe Nazionale Popolazione Residente
API	Application Programming Interface
APP	Applicazione Mobile
CAD	Codice dell'amministrazione digitale
CERT	Computer Emergency Response Team
CIE	Carta di Identità Elettronica
eIDAS	electronic IDentification, Authentication and trust Services Regolamento europeo per l'identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno
GDPR	General Data Protection Regulation - Regolamento generale sulla protezione dei dati
ICT	Information and Communications Technology
INSPIRE	INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe – Infrastruttura per l'Informazione Territoriale in Europa
IPA	Indice delle Pubbliche amministrazioni
MEPA	Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione
PA	Pubbliche Amministrazioni
RNDT	Repertorio nazionale dei dati territoriali
RTD	Responsabile della Transazione al digitale
SPC	Sistema Pubblico di Connettività
SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale



PARTE I - INTRODUZIONE

Premessa

L'art. 17, comma 1, CAD, stabilisce che ciascuna pubblica amministrazione sia tenuta ad affidare ad un unico ufficio dirigenziale, fermo restando il numero complessivo degli uffici, la *“transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità”* nominando un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

La novella di cui al d.lgs. 179/2016, manifesta la volontà del legislatore di ricondurre immediatamente al vertice dell'amministrazione la *governance* - intesa come attività di indirizzo, coordinamento e correlata responsabilità - della transizione del Paese al digitale, attraverso la realizzazione di servizi pubblici rivisitati in un'ottica che ne preveda la piena integrazione con le nuove tecnologie e non più la giustapposizione di queste ultime alle esistenti forme di organizzazione.

La Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 ad opera del Ministro per la pubblica amministrazione ha sollecitato le amministrazioni pubbliche a individuare al loro interno un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD), assegnando a questa figura un elenco di compiti di che ne potenziano il valore strategico all'interno del perimetro organizzativo del singolo Ente.

In questo scenario le amministrazioni pubbliche sono state chiamate ad implementare una transizione alla modalità operativa digitale e dei processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di una amministrazione digitale aperta.

Le linee strategiche del Governo per la riorganizzazione e la digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche sono definite all'interno del Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione (di seguito anche Piano Triennale o Piano).

Gli Enti Locali devono garantire l'attuazione delle linee d'azione di loro competenza contenute all'interno del Piano Triennale.

Il processo di riforma pone in capo ad ogni Ente la necessità di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione, centralizzando in capo ad un ufficio unico il compito di accompagnare la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione, con l'obiettivo generale di realizzare un'amministrazione digitale e aperta, dotata di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.

A questo scopo l'Amministrazione comunale di San Donaci ha individuato con Delibera N. 36 del 06/04/2022 il dott. **Fabio ATTANASI**, Responsabile dei Servizi Finanziari, Responsabile per la Transizione Digitale del Comune di San Donaci.

Come rappresentato all'interno della Figura 1 seguente, l'Amministrazione comunale di San Donaci si articola in 6 (sei) Settori principali: 1) **Affari Generali**, 2) **Economico Finanziario**, 3) **Tecnico Urbanistico**, 4) **Tributi-Suap-Patrimonio**, 5) **Polizia Municipale**, 6) **Servizi Sociali**.

Ciascun Settore contiene all'interno degli specifici Servizi talvolta accorpati tra di loro ai fini di un'efficiente organizzazione delle attività da svolgere. Nel contesto dell'individuazione e raggiungimento degli obiettivi di Transizione Digitale dell'Ente, l'Amministrazione ha quindi collocato le attività oggetto del presente Piano in capo al **Settore Economico Finanziario**.



Ruolo del responsabile per la transizione digitale

Nel presente Capitolo si descriverà l'organizzazione dell'Ufficio del Responsabile per la Transizione Digitale specificando il contesto organizzativo nel quale si colloca tale figura e il suo team evidenziando le attività e le responsabilità.

Il Responsabile per la Transizione Digitale del Comune di San Donaci è identificato nella figura del Responsabile dei servizi finanziari.

Rilevato che il processo di riforma dell'amministrazione digitale pone in capo ad ogni amministrazione pubblica la funzione di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione, centralizzando in capo ad un ufficio unico il compito di conduzione del processo di transizione alla modalità operativa digitale ed altresì dei correlati processi di riorganizzazione, nell'ottica di perseguire il generale obiettivo di realizzare un'amministrazione digitale e aperta, dotata di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità, l'organo di indirizzo politico ha designato inoltre l'Ufficio per la Transizione Digitale (UTD) che, per la natura delle mansioni assegnategli ed in relazione ai compiti e alle funzioni trasversali che dovrà esercitare, sarà composto da:

- Responsabile per la Transizione Digitale (RTD);
- Tutti gli altri Responsabili di P.O. dell'Ente;
- Responsabile prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- DPO;

nonché ulteriori soggetti interni all'Ente da individuare di volta in volta ai fini dell'attuazione del processo di digitalizzazione per specifiche necessità permanenti o transitorie.

L'Ufficio del RTD dell'Amministrazione comunale di San Donaci provvede alle attività propedeutiche alla redazione del Piano Triennale per la Transizione digitale e a favorire le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi ivi identificati e al monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano stesso.

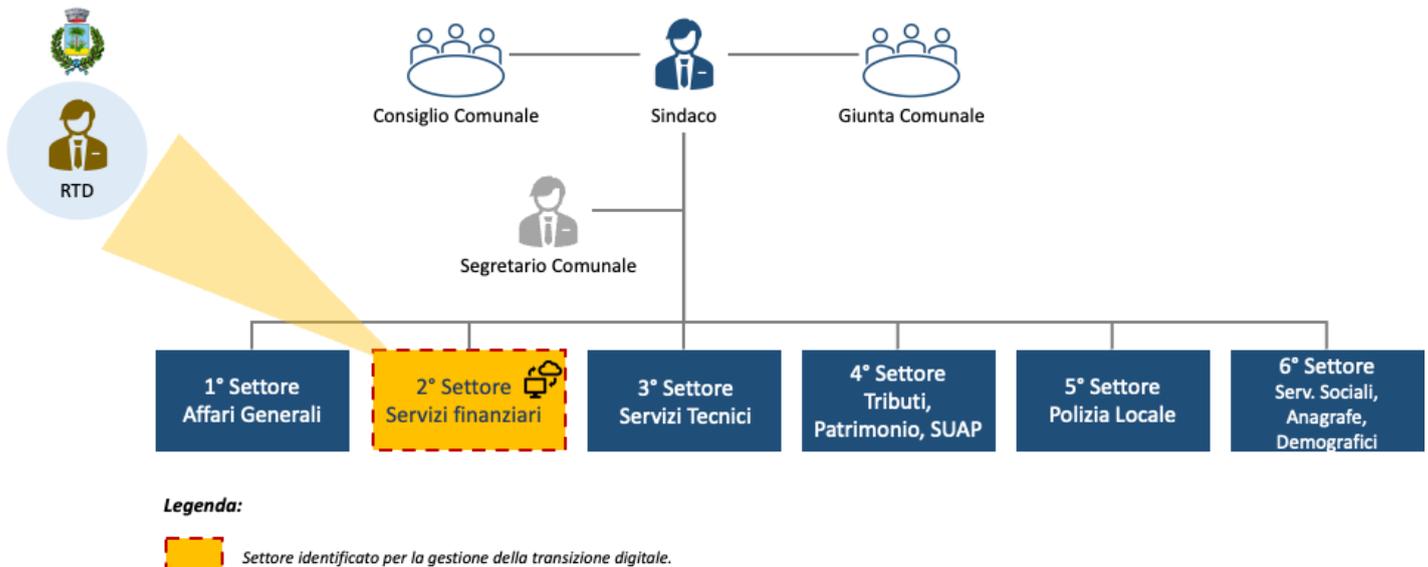


Figura 1 - Organigramma Amministrazione Comunale di San Donaci

Come regolamentato dalle disposizioni nazionali, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i. ciascuna pubblica amministrazione affida ad un unico ufficio dirigenziale generale la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla



realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità. Al suddetto ufficio sono inoltre attribuiti i compiti relativi a:

- a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
- b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1;
- d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;
- e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lettera e);
- g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- i) promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis.
- k) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b).



Contesto strategico

Nel presente Capitolo si descriveranno le strategie attuative per il raggiungimento degli obiettivi di breve e lungo periodo, **utilizzando strumenti di self-assessment** (SWOT analysis), sintetizzando il percorso di trasformazione digitale che l'Amministrazione ha intrapreso a livello di iniziative e/o progetti realizzati.

La Tabella seguente riporta una sintesi del contesto strategico per ciascuna componente tecnologica presente all'interno del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023.

COMPONENTE - SERVIZI
Il Comune di San Donaci ha intrapreso un percorso volto al miglioramento dei propri Servizi erogati verso i cittadini e le imprese . A questo proposito ha attivato le misure necessarie per garantire la copertura dei requisiti di accessibilità alle proprie Piattaforme informatiche e provvederà ad avviare l'integrazione entro gennaio 2023 (data in cui verrà rilasciata la sua nuova versione) con lo strumento di Web Analytics Italia . L'Amministrazione ha preso in esame il documento di Linee guida di AGID sull'acquisizione del software e ha programmato la definizione di una procedura specifica sulla base delle indicazioni fornite dal CAD (artt. 68, 69). Il Comune ha inoltre intrapreso le misure necessarie per correggere gli errori frequenti in ambito di utilizzo dei siti web delle amministrazioni pubbliche e avviato il percorso di migrazione verso il cloud .
COMPONENTE - DATI
Il Comune di San Donaci ha intrapreso il percorso di allineamento con il paradigma dell'Open Government e degli Open Data. A questo proposito ha pianificato l'adozione della licenza aperta CC BY 4.0 per la pubblicazione delle informazioni all'interno del proprio sito web, documentandola esplicitamente come metadato. Al fine di aumentare la conformità al rilascio di dati aperti l'Amministrazione ha programmato l'identificazione di alcuni <i>dataset</i> idonei per la pubblicazione in formato Open Data anche in riferimento ai dati georeferenziati per la pubblicazione e messa a disposizione di cittadini e imprese all'interno del portale dati.gov.it .
COMPONENTE - PIATTAFORME
Il Comune di San Donaci ha cessato il rilascio di credenziali per l'autenticazione e l'accesso ai propri servizi diversi da SPID e CIE adottando il principio "SPID CIE <i>by default</i> " per l'attivazione di nuovi servizi rilasciati in modalità elettronica. L'Amministrazione ha programmato azioni mirate per l'adeguamento alle evoluzioni dell'ecosistema SPID e di PagoPA e App IO in conformità con le previsioni indirizzate dal PNRR. Il Comune ha inoltre pianificato specifiche attività per l'integrazione del proprio protocollo informatico con le API INAD e alla Piattaforma Notifiche Digitali nel momento di un loro ufficiale rilascio.
COMPONENTE - INFRASTRUTTURE
Il Comune di San Donaci ha pianificato per il periodo ricompreso dal presente Piano per la Transizione digitale la comunicazione dei propri Piani di migrazione mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dal DTD. L'Amministrazione prenderà inoltre in considerazione attività di approvvigionamento tramite i nuovi contratti SPC.
COMPONENTE - INTEROPERABILITA'
Il Comune di San Donaci ha pianificato le attività di studio della Linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica per la PA e programmazione delle azioni per trasformare i servizi per l'interazione con altre PA implementando API conformi. In questo contesto l'Amministrazione metterà in atto le azioni necessarie per contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali per la creazione di servizi interoperabili tra amministrazioni pubbliche.
COMPONENTE - SICUREZZA INFORMATICA



Il Comune di San Donaci ha pianificato iniziative volte all'aumento della consapevolezza all'interno dell'Ente in merito al rischio informatico. L'Amministrazione ha messo in atto le misure necessarie per garantire la sicurezza informatica delle proprie Piattaforme e infrastrutture tecnologiche. A tale scopo ha pianificato l'utilizzo di strumenti messi a disposizione a livello nazionale per la valutazione dei livelli di sicurezza dei propri Sistemi Informativi (vedi ad esempio [la Piattaforma Infosec per il controllo della vulnerabilità](#), il [tool di self assessment per il controllo del protocollo HTTPS e la versione del CMS messo a disposizione da AGID](#) e il [tool di Cyber Risk Self Assessment](#)).

COMPONENTE - LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

Il Comune di San Donaci ha pianificato la valutazione in merito all'utilizzo di strumenti di *procurement* allo scopo di realizzare prodotti e servizi innovativi a beneficio di cittadini e imprese. A questo scopo provvederà a qualificare i fabbisogni di innovazione da sottoporre all'attenzione di AGID per un eventuale pubblicazione degli stessi all'interno del Portale [Appalti Innovativi.gov](#). L'Amministrazione ha inoltre programmato la rilevazione di fabbisogni di formazione all'interno dell'Ente finalizzati allo sviluppo delle [competenze digitali](#) del personale.

COMPONENTE - GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Il Comune di San Donaci ha pianificato attività per l'adesione alla [community RTD](#) allo scopo di contribuire allo scambio di buone pratiche in tema di transizione digitale. L'Amministrazione ha programmato interventi volti alla condivisione e al monitoraggio dell'avanzamento del proprio Piano per la Transizione Digitale. A questo scopo ha adottato il "[Format PT](#)" pubblicato da AGID analizzando le [indicazioni operative](#) rilasciate per la redazione del Piano Triennale per la Transizione Digitale in oggetto. L'Ente ha inoltre programmato attività di condivisione dei fabbisogni di formazione per lo sviluppo delle competenze digitali all'interno del personale amministrativo.

La Tabella seguente riporta una sintesi della SWOT analysis implementata dall'Amministrazione.

Fattori Interni	
Positivo	<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rilascio di servizi conformi ai requisiti di accessibilità; ● Contributo al programma Web Analytics Italia; ● Passaggio a SPID CNS; ● Integrazione servizi con APP IO; ● Integrazione con PagoPA;
	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Pubblicazione di set di dati in formato Open Data; ● Sviluppo API finalizzate al rilascio di servizi interoperabili sul Catalogo dedicato; ● Strumentazione informatica da rinnovare; ● Sistema di posta elettronica utilizzato dall'Ente non performante;
Negativo	<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Risorse economiche derivanti dal PNRR; ● Supporto e messa a disposizione strumenti da parte di AGID; ● Supporto e messa a disposizione strumenti da parte del MID; ● Feedback espressi da cittadini e imprese del territorio.
	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Attacchi informatici; ● Rapida evoluzione della Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (TIC); ● Rapida evoluzione della regolamentazione e delle norme tecniche in tema e-government.
Fattori Esterni	



Tabella 1 - SWOT analysis per la Transizione Digitale

Obiettivi del Piano Triennale

La tabella seguente sintetizza gli obiettivi generali PER LA SALUTE DIGITALE dell'ente per ciascuna componente tecnologica come già individuati individuata dal Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione.

OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO PER LA TRANSIZIONE DIGITALE	
COMPONENTE - SERVIZI	
Obiettivo 1	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
Obiettivo 2	Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi
Obiettivo 3	Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)
COMPONENTE - DATI	
Obiettivo 1	Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese
Obiettivo 2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
Obiettivo 3	Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati
COMPONENTE - PIATTAFORME	
Obiettivo 1	Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti
Obiettivo 2	Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni
Obiettivo 3	Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini
COMPONENTE - INFRASTRUTTURE	
Obiettivo 1	Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati
Obiettivo 2	Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA
COMPONENTE - INTEROPERABILITA'	
Obiettivo 1	Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API.
Obiettivo 2	Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità
Obiettivo 3	Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili
COMPONENTE SICUREZZA - INFORMATICA	
Obiettivo 1	Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA.
Obiettivo 2	Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione.
GOVERNANCE - LE LEVE PER L'INNOVAZIONE	
Obiettivo 1	Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori.
Obiettivo 2	Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale.
GOVERNANCE - GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	
Obiettivo 1	Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA.



Spesa complessiva prevista

La Tabella a seguire riporta una sintesi degli obiettivi di spesa previsti dall'Amministrazione.

Annualità	Spesa complessiva
2021	Nessuna spesa prevista
2022	Nessuna spesa prevista
2023	€ 223.813,80

Tabella 2 - Spesa complessiva prevista



PARTE II - LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

I Capitoli a seguire descriveranno le Linee d'azione strategiche che l'Amministrazione ha pianificato di completare per il Triennio di riferimento.

Ciascun Capitolo è riferito alle **componenti tecnologiche** del Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2021-2023 pubblicato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (inclusi i Paragrafi sugli aspetti di *Governance*) e si compone dei seguenti elementi (così come indicato nel "Format PT"):

- Contesto normativo e strategico;
- Obiettivi;
- Indicatori;
- **Linee d'azione.**

Ciascuna **linea d'azione** prevede a sua volta l'indicazione di:

- ✓ Le attività operative;
- ✓ Una deadline;
- ✓ L'indicazione della struttura responsabile;
- ✓ L'indicazione del Capitolo di spesa.

Il Comune di San Donaci, in questo modo, contribuisce a garantire *"l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo [...]"* (art. 17 del CAD), affinché le azioni attuative siano fortemente integrate ai diversi livelli della Pubblica Amministrazione italiana.



Legenda: Componenti tecnologiche;
 Capitoli relativi alla PARTE IIIa del Piano Triennale - «La Governance».



CAPITOLO 1 - SERVIZI

CONTESTO NORMATIVO STRATEGICO

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

In questo processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici *layer*, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.

Ciò implica anche un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, coordinata dal Responsabile per la transizione al digitale, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), in aggiunta al CAD e al presente Piano pongono l'accento sulla necessità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio *once only*.

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme di cui al Capitolo 3, del principio *cloud first*, sia in termini tecnologici (architetture a microservizi ecc.), sia in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma *SaaS* ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi. È cruciale il rispetto degli obblighi del CAD in materia di *open source* al fine di massimizzare il riuso del *software* sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni *Software as a Service* già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi *online*;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app *mobile*.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- le linee guida emanate ai sensi dell'art. 71 del CAD (v. paragrafo "Contesto normativo e strategico");
- [Designers Italia](#);
- [Developers Italia](#);
- [Forum Italia](#). Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale *online* rispetto a quello esclusivamente fisico,



rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, in modo che si adattino ai dispositivi degli utenti, senza alcuna competenza pregressa da parte dei cittadini, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare [Web Analytics Italia](#), una piattaforma nazionale *open source* che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul *Single Digital Gateway* intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio *once only*, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale SPID/eIDAS.

Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA.

Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base (autenticazione, pagamenti, notifiche) nel Capitolo 3 – Piattaforme; l'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 9 gennaio 2004, n. 4 - Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71](#)
- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 9, comma 7](#)
- [Linee Guida AGID per il design dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione \(in fase di consultazione\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici](#)
- [Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione](#)



- [Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA](#)
- [Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Sub-Investimento 1.3.2: “Single Digital Gateway”](#)
 - [Sub-Investimento 1.4.1: “Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali”](#)
 - [Sub-Investimento 1.4.2: “Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali”](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\)](#)
- [Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)

OBIETTIVI

Obiettivo 1	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
Obiettivo 2	Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi.
Obiettivo 3	Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)

INDICATORI

1	Attivazione Web Analytics Italia
2	Adozione procedura sull'acquisizione del software in conformità con le linee guida AGID
3	Completamento assessment dei servizi previsto dal programma di abilitazione al cloud e avvio migrazione
4	Aggiornamento continuo e pubblicazione della dichiarazione di accessibilità sui siti web
5	Rimozione di due errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti

LINEE D'AZIONE

CAP1.PA.LA01 - Pubblicazione delle statistiche di utilizzo dei propri siti web e adesione a Web Analytics Italia per migliorare il processo evolutivo dei propri servizi online.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Mappatura dei siti web dell'amministrazione; <input type="checkbox"/> Avvio del processo di adesione a Web Analytics Italia .
Deadline	Aprile 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente



CAP1.PA.LA02 - Applicazione dei principi *Cloud First - SaaS First* e ad acquisire servizi *cloud* solo se qualificati da AGID, consultando il [Catalogo dei servizi cloud qualificati da AGID per la PA.](#)

Attività operative	<input type="checkbox"/> Continua formazione interna dell'Ente sui principi Cloud First e SaaS First; <input type="checkbox"/> Consultazione del Catalogo dei servizi cloud qualificati da AGID per l'acquisizione di servizi;
Deadline	Attività ricorrente, non prevista una deadline
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente

CAP1.PA.LA03 - Dichiarazione, all'interno del catalogo di Developers Italia, dei software di titolarità di un'altra PA presi in riuso.

Attività operative	<input type="checkbox"/> Mappatura dei software presi a riuso; <input type="checkbox"/> Eventuale dichiarazione del riuso all'interno del Portale Developers Italia.
Deadline	Attività ricorrente, non prevista una deadline
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente

CAP1.PA.LA04 - Adeguamento delle procedure di *procurement* alle [linee guida di AGID sull'acquisizione del software](#) e al CAD (artt. 68 e 69).

Attività operative	<input type="checkbox"/> Studio delle linee guida di AGID sull'acquisizione del software ; <input type="checkbox"/> Redazione di un documento descrittivo delle procedure di procurement interne all'Ente in conformità con linee guida di AGID sull'acquisizione del software e al CAD.
Deadline	Dicembre 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente

CAP1.PA.LA08 – Alimentazione del catalogo dei servizi della PA.

Attività operative	<input type="checkbox"/> Attesa della pubblicazione del Portale servizi.gov.it; <input type="checkbox"/> Alimentazione del catalogo dei servizi della PA.
Deadline	Attività ricorrente, non prevista una deadline.
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente

CAP1.PA.LA11 – Pubblicazione della dichiarazione di accessibilità

Attività operative	<input type="checkbox"/> Analisi completa dei siti web; <input type="checkbox"/> Compilazione della dichiarazione di accessibilità su form.agid.it ; <input type="checkbox"/> Pubblicazione della dichiarazione di accessibilità sui siti web; <input type="checkbox"/> Inserimento del meccanismo di feedback all'interno della dichiarazione di accessibilità.
Deadline	Entro il 23 settembre di ogni anno
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente



CAP1.PA.LA17 - Avviamento del percorso di migrazione verso il cloud consultando il manuale di abilitazione al cloud nell'ambito del relativo programma.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Studio del manuale di abilitazione al cloud ; <input type="checkbox"/> Avviamento del percorso di migrazione al cloud.
Deadline	Gennaio 2021
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	CAP 232
CAP1.PA.LA09 - Acquisizione di beni e servizi ICT in conformità alle Linee guida di design	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Studio delle linee guida di design ; <input type="checkbox"/> Acquisizione dei beni ICT in conformità alla Linee Guida di design.
Deadline	Attività ricorrente, non prevista una deadline.
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	CAP 1110
CAP1.PA.LA14 - Comunicazione ad AGID, tramite apposito form online, dell'uso dei modelli per lo sviluppo web per i propri siti istituzionali.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Compilazione del form online ; <input type="checkbox"/> Invio della comunicazione sull'uso dei modelli per lo sviluppo web dei siti istituzionali ad AGID.
Deadline	Dicembre 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente
CAP1.PA.LA16 - Pubblicazione degli obiettivi di accessibilità sul sito web.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Inserimento della dichiarazione tramite form.agid.gov.it ; <input type="checkbox"/> Pubblicazione sul sito web dell'amministrazione della dichiarazione di accessibilità.
Deadline	31 Marzo 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente
CAP1.PA.LA20 – Pubblicazione tramite l'applicazione form.agid.gov.it, della dichiarazione di accessibilità per ciascun sito web dell'Amministrazione	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Inserimento della dichiarazione tramite form.agid.gov.it ; <input type="checkbox"/> Pubblicazione sul sito web dell'amministrazione della dichiarazione di accessibilità.
Deadline	23 Settembre 2022
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente
CAP1.PA.LA21 - Adeguamento dei siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Selezione di 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti dal sito di AGID; <input type="checkbox"/> Adeguamento dei siti web rispetto ai criteri selezionati.
Deadline	31 Dicembre 2022



Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	CAP 1110
CAP1.PA.LA22 - Adeguamento dei siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 <u>criteri di successo più frequentemente non soddisfatti</u>, come pubblicato sul sito di AGID.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Selezione di 2 <u>criteri di successo più frequentemente non soddisfatti</u> dal sito di AGID; <input type="checkbox"/> Adeguamento dei siti web rispetto ai criteri selezionati.
Deadline	31 Dicembre 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	CAP 1110
CAP1.PA.LA24 – Pubblicazione delle informazioni, spiegazioni e istruzioni, di cui agli art. 2, 9 e 10 del Regolamento EU 2018/1724, secondo le specifiche tecniche di implementazione.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Adeguamento alle specifiche tecniche di implementazione del Single Digital Gateway; <input type="checkbox"/> Pubblicazione delle informazioni di cui agli art. 2, 9 e 10 del Regolamento EU 2018/1724.
Deadline	In attesa della pubblicazione di specifiche a livello di Governo nazionale
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente"



CAPITOLO 2 - DATI

CONTESTO NORMATIVO E STRATEGICO

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla [Strategia europea in materia di dati](#), garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

A tal fine, è necessario definire una *data governance* coerente con la Strategia europea e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Sarà inoltre necessario abilitare attraverso la data governance le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti e le piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, la fornitura dei dataset preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi), le quali, anche ai sensi dei punti 31 e 32 delle premesse della DIRETTIVA (UE) 2019/1024: rispettino le Linee guida sull'Interoperabilità (ModI), siano documentate attraverso i metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica e siano registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Il soggetto che assicura la fornitura dei dataset lo pubblica nel catalogo API di PDND con licenza aperta ai sensi dell'art. 50, comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale. In alternativa, dà motivazione delle ragioni che determinano la non apertura e utilizza la PDND anche per gestire l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati. In questi casi, lo stesso soggetto, a partire dallo specifico dataset, lo pubblica nel catalogo PDND anche con licenza aperta, tramite API separate, in una o più versioni aggregate, parzializzate, anonimizzate.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*.

Un *asset* fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e province autonome, le città metropolitane e le province) per implementare l'azione.



Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60](#)
- [Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico](#)
- [Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 - Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(INSPIRE\)](#)
- [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni \(Decreto trasparenza\)](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2015, n.102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.](#)
- [Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2011 - Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso](#)
- [Linee guida per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali \(in corso di adozione\)](#)
- [Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico](#)
- [Linee guida per i cataloghi dati](#)
- [Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP](#)
- [Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(CE\) 2008/1205 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati](#)
- [Regolamento \(UE\) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)
- [Decisione \(UE\) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione](#)
- [Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti](#)



- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) del 19 febbraio 2020 – Una strategia europea per i dati](#)

OBIETTIVI

Obiettivo 1	Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese
Obiettivo 2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
Obiettivo 3	Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

INDICATORI

1	Publicazione dataset sul portale dati.gov.it <ul style="list-style-type: none">○ Baseline anno 2022 individuazione numero di set di dati in formato open data;○ Target anno 2023: 2 dataset pubblicati;
2	Adozione licenza aperta CC BY 4.0 documentandola esplicitamente come metadato

LINEE D'AZIONE

CAP2.PA.LA01 - Individuazione di dataset di tipo dinamico da rendere disponibili in open data coerenti con quanto previsto dalla Direttiva documentandoli nel catalogo nazionali dei dati aperti

Attività operative	<input type="checkbox"/> Mappatura dataset da rendere disponibili in formato open data; <input type="checkbox"/> Documentazione dei dataset all'interno del portale dati.gov.it .
Deadline	Dicembre 2022
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente

CAP2.PA.LA09 - Adozione della licenza aperta CC BY 4.0, documentandola esplicitamente come metadato.

Attività operative	<input type="checkbox"/> Individuazione della licenza CC BY 4.0; <input type="checkbox"/> Documentazione della licenza come metadato all'interno dei siti web;
Deadline	31 Settembre 2022
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	CAP 1110

CAP2.PA.LA11 - Partecipazione a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data.

Attività operative	<input type="checkbox"/> Individuazione degli interventi di formazione sul tema open data; <input type="checkbox"/> Partecipazione agli interventi formativi individuati.
Deadline	Attività ricorrente, non prevista una deadline.
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente



CAP2.PA.LA16 - Adozione delle linee guida contenenti regole tecniche per l'attuazione della norma di recepimento della Direttiva (EU) 2019/1024 definite da AGID anche per l'eventuale monitoraggio del riutilizzo dei dati aperti sulla base di quanto previsto nella Direttiva stessa.

Attività operative	<input type="checkbox"/> Studio delle linee guida per l'adozione delle regole tecniche per l'attuazione della norma di recepimento della Direttiva (EU) 2019/1024 definite da AGID; <input type="checkbox"/> Implementazione delle regole tecniche definite da AGID.
Deadline	01 Gennaio 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente



CAPITOLO 3 - PIATTAFORME

CONTESTO NORMATIVO E STRATEGICO

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione: piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della Pubblica Amministrazione; e che quindi in ultima analisi nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di back-office o di front-end della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico in un'ottica di ecosistema.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale pagoPA.

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un



cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.

- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "once-only" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche data-driven.
- Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le pubbliche amministrazioni attraverso una delega.

Ognuna delle piattaforme di seguito indicate è caratterizzata dalla presenza di uno o più owner a livello nazionale o regionale e di diversi soggetti di riferimento che ne curano lo sviluppo, l'evoluzione e la gestione.

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche della singola piattaforma citata nel capitolo:

Generali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(CAD\), artt.5, 6- quater, 50-ter, 62, 62-ter, 64, 64bis, 66](#)
- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali](#)
- [Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016 General Data Protection Regulation \(GDPR\)](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Sub-Investimento 1.3.1: "Piattaforma nazionale digitale dei dati"](#)
 - [Sub-Investimento 1.4.3: "Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi"](#)
 - [Sub-Investimento 1.4.4: "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale \(SPID, CIE\) e dell'anagrafe nazionale digitale \(ANPR\)"](#)
 - [Sub-Investimento 1.4.5: "Piattaforma Notifiche Digitali"](#) Riferimenti normativi europei:
- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(eIDAS\)](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(GDPR\)](#)
- [WP 29 "Linee Guida in materia di Data Protection Impact Assessment"](#)

Fascicolo Sanitario Elettronico:

- [Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 - Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico](#)



- [Decreto 23 dicembre 2019 "Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico" \(GU n.13 del 17-1-2020\) \(Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari\)](#)
- [Decreto-legge n. 34/2020 - Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19](#)
- [Decreto-legge n. 137/2020 - Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19](#)

NoiPA:

- [Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato \(legge finanziaria 2007\) art. 1 commi 446 e 447](#)
- [Legge 23 dicembre 2009, n. 191 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato \(legge finanziaria 2010\) art. 2, comma 197](#)
- [Legge 19 giugno 2019, n. 56 - Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo](#)
- [Decreto-legge 06 luglio 2011, n. 98 - Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, art. 11, comma 9, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e s.m.](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 31 ottobre 2002 - Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 luglio 2012 - Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze](#)

Progetti di riferimento finanziati:

- [Programma di trasformazione digitale Cloudify NoiPA finalizzato all'evoluzione del sistema NoiPA e realizzato attraverso il cofinanziamento dell'Unione Europea, Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014 - 2020 FSE/FESR, gestito dal Dipartimento della Funzione Pubblica](#)

SPID:

- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 in materia recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese \(SPID\), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese.](#)
- [Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID](#)
- [Regolamento AGID recante le modalità attuative dello SPID](#)
- [Schema di convenzione per l'ingresso delle PA nello SPID](#)

CIE:

- [Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo](#)



- [Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, \(e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti\)](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica](#)
- [Regolamento \(UE\) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione](#)

ANPR:

- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2013, n.109 - Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che istituisce l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente \(ANPR\)](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2014, n. 194 - Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente \(ANPR\) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 - Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente](#)

pagoPA:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(CAD\), art. 5](#)
- [Art. 15, comma 5 bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese](#)
- [Art. 65, comma 2, del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche](#)
- [Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, comma 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione <<<<<per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019](#)
- [Art. 24 comma 2, lettera a\) del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 \(convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020\)](#)
- [Linee Guida per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi \(G.U. n. 153 del 03/07/2018\)](#)

SIOPE+:

- [Legge di bilancio 2017 \(Legge 11 dicembre 2016, art. 1, comma 533\)](#)



PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati):

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(CAD\), art. 50- ter](#)
- [Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019](#)
- [Art. 34 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 \(convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020\)](#)
- [Art. 39 Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure](#)

IO, l'app dei servizi pubblici:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(CAD\), art. 64- bis](#)
- [Decreto legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8 Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019](#)
- [Art. 24 lettera f\) 2 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 \(convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020\)](#)
- [Art. 42 decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure](#)
- [Linee guida per accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione - In fase di emanazione](#)

Sistema Gestione Deleghe (SDG):

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(CAD\), art. 64- ter, introdotto dal Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77](#)

Piattaforma Notifiche Digitali

- [Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019](#)
- [Legge di bilancio 160 del 2019 - Art. 1, commi 402 e 403](#)
- [Art. 26 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 \(convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020\)](#)
- [Art. 38 del DECRETO-LEGGE 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure](#)



OBIETTIVI

Obiettivo 1	Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti
Obiettivo 2	Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni
Obiettivo 3	Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini

INDICATORI

1	Dismissione delle modalità di autenticazione e accesso diverse da SPID CIE E CNS
2	Aggiornamento di SPID in relazione alla sua evoluzione nel Sistema OpenID Connect
3	Integrazione con la Piattaforma Notifiche Digitali
4	Subentro in ANPR

CAP3.PA.LA07 – Adesione a SPID e CIE e dismissione delle altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online.

Attività operative	<input type="checkbox"/> Adesione a SPID; <input type="checkbox"/> Adesione a CIE; <input type="checkbox"/> Dismissione delle altre modalità di autenticazione per i cittadini diverse da SPID, CIE e CNS.
Deadline	Febbraio 2021
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	CAP 233

CAP3.PA.LA12 - Conclusione rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID.

Attività operative	<input type="checkbox"/> Conclusione del rilascio di credenziali proprietarie ai cittadini per l'autenticazione all'interno dei servizi online rilasciati dall'amministrazione comunale.
Deadline	Febbraio 2021
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente

CAP3.PA.LA13 – Adozione di SPID e CIE by default per le nuove applicazioni.

Attività operative	<input type="checkbox"/> Adozione by default di SPID e CIE per le nuove applicazioni rilasciate.
Deadline	Attività ricorrente, non prevista una deadline.
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente

CAP3.PA.LA14 – Subentro in ANPR

Attività operative	<input type="checkbox"/> Subentro in ANPR.
Deadline	Dicembre 2021
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente



CAP3.PA.LA20 – Adeguamento alle evoluzioni previste dall’ecosistema SPID.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Continuo aggiornamento in merito alle evoluzioni dell’ecosistema SPID.
Deadline	Attività ricorrente, non prevista una deadline
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	CAP 233
CAP3.PA.LA21 – Attivazione servizi PagoPA e App IO in linea con i target e secondo le modalità attuative definite nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Continuo aggiornamento in merito ai target e alle modalità attuative definite dal PNRR per i servizi relativi a PagoPA e App IO; <input type="checkbox"/> Adeguamento dei servizi PagoPA e App IO in linea con i target e le modalità attuative definite nel PNRR.
Deadline	Febbraio 2021
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	CAP 230
CAP3.PA.LA18 – Integrazione con le API INAD per l’acquisizione dei domicili digitali dei soggetti in essa presenti.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Integrazione con le API INAD per l’acquisizione dei domicili digitali;
Deadline	Nel periodo di definizione e stesura del Piano in oggetto, l’Ente è ancora in attesa del rilascio delle regole tecniche per l’integrazione con le API INAD.
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d’azione in oggetto non prevede spese da parte dell’Ente
CAP3.PA.LA22 – Integrazione con la Piattaforma Notifiche Digitali.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Studio delle modalità tecniche di integrazione con la Piattaforma Notifiche Digitali; <input type="checkbox"/> Integrazione con la Piattaforma Notifiche Digitali;
Deadline	Dicembre 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	CAP 236



CAPITOLO 4 - INFRASTRUTTURE

CONTESTO NOMATIVO E STRATEGICO

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi *cyber* con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso *data center* più sicuri e verso infrastrutture e servizi *cloud* qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Con il presente documento, in linea con quanto previsto nel Piano Triennale 2020-2022 e in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, si ribadisce che:

- con riferimento alla classificazione dei *data center* di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei *data center*, le categorie "infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN" e "Gruppo A" sono rinominate "A";
- al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;
- le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito regolamento cloud e infrastrutture), verso l'infrastruttura



del PSN o verso l'infrastruttura di cui al comma 4-ter dello stesso articolo 33- septies o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture; le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;

- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul *cloud* intitolato [“Strategia Cloud Italia”](#) (anche in [versione in inglese](#)).

Tale documento, parte integrante del presente Piano triennale e consultabile anche tramite il sito cloud.italia.it, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di *Cloud* pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione *Cloud* più opportuna (PSN o *Cloud* pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio *Cloud first* da parte della PA, ovvero “Investimento 1.1: Infrastrutture digitali” e “Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud”;
- il [Manuale di abilitazione al Cloud](#) nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al *cloud*;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro *Public Cloud* consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi *public cloud IaaS* e *PaaS* e di servizi



professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al *cloud*. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito [Acquisti in Rete PA](#).

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e di supportare il paradigma *cloud*, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle pubbliche amministrazioni, è necessario anche aggiornare il modello di connettività. Tale aggiornamento, inoltre, renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza.

Le azioni contenute nel presente Capitolo sono coerenti con gli obiettivi perseguiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiviso dal Governo con la Commissione Europea, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud".

In materia di *data center*, *cloud* e rete esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali:

- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"](#), articolo 35;
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, recante "Codice dell'amministrazione digitale"](#), articoli. 8-bis e 73;
- [Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, recante "Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione"](#);
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"](#), articolo 33-septies;
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica"](#).
- [Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"](#), articolo 75;
- [Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure."](#);
- [Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, recante "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza"](#);
- [Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali](#);



- [Strategia italiana per la banda ultra-larga](#);
- [Strategia cloud Italia](#);
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.1: “Infrastrutture digitali”](#)
 - [Investimento 1.2: “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud”](#)

Riferimenti europei:

- [Programma europeo CEF Telecom](#);
- [Strategia europea sui dati](#), Commissione Europea 19.2.2020 COM (2020) 66 final;
- [European Commission Cloud Strategy](#), Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;
- [Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020](#);
- [Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance \(Data Governance Act\)](#).

OBIETTIVI

Obiettivo 1	Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati
Obiettivo 2	Migliorare l’offerta di servizi di connettività per le PA

INDICATORI

1	Migrazione dei servizi dell’Ente al Cloud
---	---

LINEE D’AZIONE

CAP4.PA.LA016 - Trasmissione al DTD e all’AGID dei piani di migrazione mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dal DTD come indicato nel Regolamento.

Attività operative	<input type="checkbox"/> Trasmissione elenco e classificazione dei dati e dei servizi digitali ad ACN; <input type="checkbox"/> Trasmissione dei Piani di migrazione al DTD;
Deadline	28 Febbraio 2023.
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d’azione in oggetto non prevede spese da parte dell’Ente

CAP4.PA.LA09 - Approvvigionamento sul nuovo catalogo MEPA per le necessità di connettività non riscontrabili nei contratti SPC

Attività operative	<input type="checkbox"/> Valutazione di approvvigionamento sul nuovo catalogo MEPA per le necessità di connettività non riscontrabili nei contratti SPC.
Deadline	Attività ricorrente, non prevista una deadline.
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d’azione in oggetto non prevede spese da parte dell’Ente



CAP4.PA.LA23 – Acquisto di nuovi servizi della nuova Gara di connettività SPC	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Valutazione di acquisto di nuovi servizi della nuova Gara SPC.
Deadline	Attività ricorrente, non prevista una deadline.
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente



CAPITOLO 5 - INTEROPERABILITÀ

CONTESTO NOMATIVO E STRATEGICO

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio once only e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

La Linea Guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e profili utilizzati dalle PA. La Linea Guida è periodicamente aggiornata assicurando il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle pubbliche amministrazioni e dai gestori di servizi pubblici, nonché la condivisione dei dati che hanno diritto ad accedervi, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite.

Le PA nell'attuazione della Linea Guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo) reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilità semantica si consideri il capitolo "2. Dati" e per le tematiche di sicurezza il capitolo "6. Sicurezza informatica".

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA direttamente e indirettamente pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le pubbliche amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

- la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- l'avvio di progettualità congiunte;
- la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.



Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;
2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
3. la definizione delle specifiche tecniche di interoperabilità individuate per specifici domini di interoperabilità.

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75](#)
- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali](#)
- [Determina AGID 219/2017 - Approvazione e pubblicazione delle "Linee guida per transitare al nuovo modello di interoperabilità"](#)
- [Determina AGID 406/2020 - Adozione della Circolare recante le linee di indirizzo sulla interoperabilità tecnica](#)
- [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [Regolamento \(UE\) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(in breve eIDAS\)](#)
- [European Interoperability Framework – Implementation Strategy](#)
- [Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens](#)

OBIETTIVI

Obiettivo 1	Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API.
Obiettivo 2	Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità
Obiettivo 3	Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

INDICATORI

1	Utilizzo delle API presenti sul Catalogo <ul style="list-style-type: none">○ Baseline anno 2022 presa visione delle Linee di indirizzo sull'interoperabilità tecnica;○ Target anno 2023: valutazione utilizzo API da catalogo nazionale
---	--



LINEE D'AZIONE

CAP5.PA.LA01 - Presa visione della [Linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica](#) per la PA e programmazione delle azioni per trasformare i servizi per l'interazione con altre PA implementando API conformi

Attività operative	<input type="checkbox"/> Studio della linea d'indirizzo sull'interoperabilità tecnica per la PA ; <input type="checkbox"/> Programmazione delle azioni per la trasformazione dei servizi al fine dell'interazione con altre PA;
---------------------------	--

Deadline	Febbraio 2023
-----------------	---------------

Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
-------------------------------	-------------------------------------

Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente
--------------------------	---

CAP5.PA.LA02 - Adozione della [Linea guida sul Modello di Interoperabilità](#) per la PA e realizzazione di API per l'interazione con altre PA e/o soggetti privati.

Attività operative	<input type="checkbox"/> Adozione della Linea Guida sul modello di interoperabilità; <input type="checkbox"/> Studio di fattibilità per la realizzazione di API per l'interazione con altre PA e/o soggetti privati.
---------------------------	---

Deadline	Dicembre 2023
-----------------	---------------

Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
-------------------------------	-------------------------------------

Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente
--------------------------	---



CAPITOLO 6 - SICUREZZA INFORMATICA

CONTESTO NOMATIVO E STRATEGICO

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la *cybersecurity* a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assiste ad un incremento notevole degli attacchi alle *supply chain*, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la *cybersecurity* non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al *Cyber Security Awareness*, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle pubbliche amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano triennale, attraverso l'emanazione di linee guida e guide tecniche.

In materia di sicurezza informatica esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82 – Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale](#)
- [Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b\), del decreto-legge 21 settembre 2019, n.105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), art.51](#)



- [Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano](#)
- [Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.5: "Cybersecurity"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali](#)
- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio – Regolamento eIDAS](#)
- [Nuova strategia Cybersicurezza europea](#)

OBIETTIVI

Obiettivo 1	Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA.
Obiettivo 2	Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione.

INDICATORI

1	Consultazione della Piattaforma Infosec
2	Correzione delle vulnerabilità
3	Formazione del personale in tema di sicurezza informatica
4	Applicazione delle linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT
5	Utilizzo del tool di Cyber Risk Self Assessment
6	Utilizzo del tool di self assessment per il controllo del protocollo HTTPS e la versione del CMS

LINEE D'AZIONE

CAP6.PA.LA01 – Rispettare [le Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT](#) nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT.

Attività operative	<input type="checkbox"/> Analisi delle Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT ; <input type="checkbox"/> Aggiornamento e formazione sul tema Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT.
Deadline	Settembre 2023.
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente

CAP6.PA.LA02 – Consultazione del [documento tecnico Cipher Suite protocolli TLS minimi](#) per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini.

Attività operative	<input type="checkbox"/> Analisi del documento tecnico Cipher Suite protocolli TLS minimi ;
---------------------------	---



	<input type="checkbox"/> Implementazione delle misure tecniche delineate nel documento Cipher Suite protocolli TLS.
Deadline	Ottobre 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	CAP 231
CAP6.PA.LA04 – Utilizzo del tool di Cyber Risk Self Assessment per l'analisi del rischio e la redazione del Piano dei trattamenti.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Invio richiesta per l'utilizzo del tool di cyber risk self assessment all'indirizzo gestionerischio@sicurezzait.gov.it ; <input type="checkbox"/> Analisi dei risultati;
Deadline	Dicembre 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	CAP 231
CAP6.PA.LA05 – Definizione di piani di formazione del personale e di interventi sulle tematiche di Cyber Security Awareness.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Definizione di un piano di formazione del personale sulle tematiche di Cyber Security Awareness.
Deadline	Dicembre 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente
CAP6.PA.LA06 – Adeguamento alle Misure minime di sicurezza ICT aggiornate per le pubbliche amministrazioni.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Studio delle Misure minime aggiornate; <input type="checkbox"/> Adeguamento agli aggiornamenti.
Deadline	Dicembre 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente
CAP6.PA.LA07 – Consultazione della piattaforma Infosec aggiornata per rilevare le vulnerabilità (CVE) degli asset.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Consultazione della Piattaforma Infosec; <input type="checkbox"/> Rilevazione delle vulnerabilità degli asset.
Deadline	Settembre 2022.
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	CAP 231
CAP6.PA.LA08 – Aggiornamento costante dei portali istituzionali e applicazione delle correzioni alle vulnerabilità.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Consultazione della Piattaforma Infosec; <input type="checkbox"/> Adozione correzioni alle vulnerabilità.
Deadline	Settembre 2022
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente



CAP6.PA.LA09 – Utilizzo del [tool di self assessment per il controllo del protocollo HTTPS e la versione del CMS messo a disposizione da AGID.](#)

Attività operative	<input type="checkbox"/> Utilizzo del Tool di self assessment ; <input type="checkbox"/> Analisi dei risultati.
Deadline	Ottobre 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	CAP 231



CAPITOLO 7 - LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

In coerenza e continuità con quanto proposto nelle edizioni precedenti e, a completamento di quanto già definito per le componenti tecnologiche approfondite nei capitoli precedenti (capitoli da 1 a 6), il presente capitolo rappresenta un aggiornamento e *focus* sulle leve per l'innovazione, che accompagnano il processo di trasformazione digitale delle PA centrali e locali, migliorando l'efficacia dell'attuazione dei diversi interventi ICT.

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali come acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come *asset* strategico comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Il *gap* di competenze digitali da colmare nella popolazione produce effetti negativi sulla:

- possibilità di esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole al dialogo democratico;
- capacità di rispondere alle richieste dal mondo del lavoro;
- capacità del Paese di adeguarsi all'evoluzione dei nuovi mercati e delle nuove professioni, in gran parte correlate alle tecnologie emergenti.

In questo quadro la "Strategia nazionale per le competenze digitali", elaborata, come il relativo [Piano operativo pubblicato nel dicembre 2020](#), nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale Repubblica Digitale, si articola su quattro assi di intervento:

1. lo sviluppo delle competenze digitali necessarie all'interno del ciclo dell'istruzione e della formazione superiore, con il coordinamento di Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Università e Ricerca;
2. il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro, sia nel settore privato che nel settore pubblico, incluse le competenze per l'*e-leadership* con il coordinamento di Ministero dello Sviluppo Economico e del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero dello Sviluppo Economico;
4. il potenziamento delle competenze digitali necessarie per esercitare i diritti di cittadinanza (inclusa la piena fruizione dei servizi online) e la partecipazione consapevole al dialogo democratico con il coordinamento del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale.



Nell'ambito specifico dei diritti e dei doveri di cittadinanza digitale, per favorire la piena fruizione dei servizi pubblici digitali e semplificare i rapporti tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, è prevista la realizzazione di una guida di riepilogo dei diritti di cittadinanza digitali previsti nel CAD. Gli obiettivi del Piano, poi, potranno essere raggiunti solo attraverso azioni di sensibilizzazione e di formazione che coinvolgano in primo luogo i dipendenti della Pubblica Amministrazione. Ha già superato la fase di sperimentazione ed è in fase avanzata di realizzazione il progetto del Dipartimento della Funzione Pubblica "[Competenze digitali per la PA](#)" che mette a disposizione una piattaforma e contenuti formativi rivolti ad Amministrazioni differenziate per dimensioni e tipo di attività svolta (ad es. Comuni, Enti Pubblici non economici, Regioni).

A questa attività si sono aggiunte iniziative "verticali": la formazione specifica sui temi della qualità dei dati, dell'accessibilità, della *security awareness*, del governo e della gestione dei progetti ICT, rivolta a tutti i dipendenti della PA; la formazione e l'aggiornamento sui temi della trasformazione digitale e del governo dei processi di innovazione per i Responsabili per la Transizione al digitale.

Strumenti e modelli per l'innovazione

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di *open innovation*.

L'innovazione guidata dalla domanda pubblica passa attraverso tre fasi di seguito sintetizzate.

La generazione dell'innovazione

Tra le leve di innovazione, già delineate nel Piano triennale 2020-2022, si è assunta la consapevolezza che *l'innovation procurement* e *l'open innovation* debbano essere utilizzati sinergicamente con il duplice scopo di accelerare la trasformazione digitale dell'amministrazione pubblica e creare nuovi mercati di innovazione.

In particolare, gli appalti di innovazione (*Innovation procurement*) rappresentano uno strumento aperto di sfida e stimolo alla partecipazione competitiva di un mercato allargato, che coinvolge le grandi imprese, ma anche e soprattutto PMI, *start-up*, terzo settore, università e centri di ricerca. L'approccio *open innovation* induce un rilevante incremento della partecipazione all'appalto e, quindi, un maggior grado di competizione. La disponibilità di un sistema nazionale di *e-procurement* facilita la partecipazione degli operatori economici agli appalti pubblici, abbatte la barriera delle frontiere politiche, i costi che derivano dalle distanze e le difficoltà delle PMI e delle *startup* che dispongono di una minore robustezza finanziaria.

La sperimentazione e lo sviluppo dell'innovazione

In continuità con quanto descritto nella precedente edizione del Piano sono state avviate collaborazioni con Enti e organismi aventi analoghe conoscenze ed esperienze e già operanti in significative aree del Paese, al fine di costituire Nodi Territoriali di Competenza (NTC), che assumono la funzione di *hub* locale del CdCT (Centro di Competenza Territoriale) stesso, ideati e realizzati partendo dalle esigenze di progettualità espresse dai territori in ambito provinciale e metropolitano.

Allo stesso tempo, le prospettive di evoluzione e di sviluppo economico dei territori passeranno sempre più attraverso la creazione di *smart community*, tema, questo, di grande attualità anche nel resto dell'Europa, già delineato nella precedente edizione del Piano triennale (*Smart cities* e Borghi del Futuro).



Il ruolo che i Comuni e le città possono svolgere per indirizzare l'innovazione è fondamentale per:

- migliorare la qualità della vita dei cittadini;
- innovare il contesto imprenditoriale del territorio nazionale;
- generare un impatto rilevante sull'efficienza della Pubblica Amministrazione, secondo criteri generali di accessibilità, innovazione e scalabilità.

Un esempio concreto è rappresentato dal programma [Smarter Italy](#), avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con AGID, MID e MUR, che intende sperimentare nuove soluzioni tecnologiche, accanto a meccanismi di *open innovation* e appalto innovativo (*Smart procurement*) per i territori.

Smarter Italy opererà inizialmente su tre direttrici: la mobilità intelligente (*Smart mobility*), il patrimonio culturale (*Cultural heritage*) ed il benessere e la salute dei cittadini (*Wellbeing*), per estendere progressivamente i processi di digitalizzazione all'ambiente, alle infrastrutture e alla formazione.

La diffusione dell'innovazione con le gare strategiche

Le gare strategiche ICT si pongono il duplice obiettivo di:

- creare il "sistema operativo" del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione;
- incentivare l'utilizzo e supportare le amministrazioni nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano triennale.

In questo senso, AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Consip assicurano una *governance* unitaria *multistakeholder* e una struttura organizzativa omogenea affinché gli obiettivi dei contratti stipulati nell'ambito delle gare strategiche rispondano pienamente a quanto indicato nel Piano.

Nell'ambito delle attività di *governance* sono stati definiti gli "Indicatori generali di digitalizzazione", per mappare i diversi macro-obiettivi rispetto agli obiettivi del Piano triennale.

Per quanto riguarda la digitalizzazione delle procedure di appalto e la messa a punto dell'infrastruttura digitale a supporto del Piano strategico nazionale di trasformazione digitale degli acquisti pubblici (*Public e-procurement*) coerente con gli obiettivi del Mercato Unico Digitale, la piattaforma di *e-procurement* per gli appalti di innovazione prevede la digitalizzazione "end to end" dell'intero processo di acquisto pubblico al fine di assicurare l'interoperabilità e l'interscambio dei dati e delle informazioni con le piattaforme di *e-procurement* esistenti (nazionali ed europee), sulla base degli *standard* di settore e di soluzioni tecniche emergenti.

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), art. 13](#)
- [Competenze digitali, documento AGID, 13 febbraio 2020](#)
- [Dipartimento della funzione pubblica, Syllabus "Competenze digitali per la PA", 2020](#)
- [Strategia Nazionale per le competenze digitali - DM 21 luglio 2020 Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione](#)



- [Piano Operativo della Strategia Nazionale per le competenze digitali](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 2.3: “Competenze e capacità amministrativa”](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – [Investimento 1.7: “Competenze digitali di base”](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente \(GU 2018/C 189/01\)](#)

Strumenti e modelli per l'innovazione

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici, art. 3 comma 1 lett. m\)](#)
- [Legge 24 dicembre 2007, n. 244 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato \(legge finanziaria 2008\) art. 1 co. 209 -214](#)
- [Legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, art. 1 co. 411-415](#)
- [Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, comma 400](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”, articolo 8, comma 1- ter](#)
- [Decreto legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 19](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministero della Giustizia del 10 marzo 2014, n. 55 - Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 Dicembre 2018 - Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale](#)
- [Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 - Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Comunicazione della Commissione europea COM \(2018\) 3051 del 15 maggio 2018 - Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2017\) 572 del 3 ottobre 2017 - Appalti pubblici efficaci in Europa e per l'Europa](#)



- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2013\) 453 del 26 giugno 2013 - Appalti elettronici end-to-end per modernizzare la pubblica amministrazione](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2007\) 799 del 14 dicembre 2017 - Appalti pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa](#)

OBIETTIVI

Obiettivo 1	Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori.
Obiettivo 2	Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale.

INDICATORI

1	Qualificazione dei fabbisogni di innovazione <ul style="list-style-type: none">○ Baseline anno 2022: ricognizione dei fabbisogni di innovazione all'interno dell'ente;○ Target anno 2023: 1 Fabbisogno di innovazione qualificato.
2	Partecipazione alla formazione di Base all'interno del Portale " Competenze Digitali.Gov " <ul style="list-style-type: none">○ Baseline 2022: accreditamento dell'Ente sulla Piattaforma Competenze Digitali.Gov;○ Target 2023: partecipazione a 3 corsi di base, 2 corsi intermedi, 0 corsi avanzati.

LINEE D'AZIONE

CAP7.PA.LA07 – Valutazione degli strumenti di procurement disponibili nell'ambito della pianificazione per l'attuazione della strategia digitale	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Analisi degli strumenti di procurement disponibili in linea con la strategia digitale; <input type="checkbox"/> Valutazione degli strumenti di procurement disponibili per l'attuazione della strategia digitale.
Deadline	Attività ricorrente, non prevista una deadline
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente
CAP7.PA.LA10 – Programmazione dei fabbisogni di innovazione, beni e servizi innovativi per l'anno 2024	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Qualificazione e raccolta dei fabbisogni di innovazione; <input type="checkbox"/> Eventuale inserimento del fabbisogno all'interno della programmazione acquisti; <input type="checkbox"/> Comunicazione ad AGID del Fabbisogno di Innovazione qualificato.
Deadline	Dicembre 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente



CAP7.PA.LA12 – Partecipazione alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica previste dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.

Attività operative	<input type="checkbox"/> Esecuzione delle attività di assessment delle competenze digitali tramite il Portale https://www.competenzedigitali.gov.it/ ; <input type="checkbox"/> Partecipazione alla formazione di base tramite il catalogo corsi all'interno del Portale "Competenze Digitali.gov";
Deadline	Dicembre 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente



CAPITOLO 8 - GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

CONTESTO NORMATIVO E STRATEGICO

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le amministrazioni centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della transizione al digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le pubbliche amministrazioni.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi due anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#) (PNRR), inserita nel programma *Next Generation EU* (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il [decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni"](#) (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto-legge con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le pubbliche amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale.

In particolare, l'articolo prevede che AGID eserciti poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee guida e nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Al riguardo, l'Agenzia con un apposito Regolamento, disciplinerà le procedure di "*contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni*" in caso di violazioni della norma.



Consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale



Anche per la realizzazione delle azioni del Piano triennale 2021-2023 la figura del RTD ha un ruolo centrale non solo come interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Amministrazioni, ma all'interno dell'Amministrazione stessa come motore dei processi di cambiamento e innovazione.

Continua ed è rafforzato anche il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze, la condivisione di conoscenze e di progettualità e la promozione di azioni di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.

Il monitoraggio del Piano triennale

Il monitoraggio del Piano triennale si compone delle seguenti attività:

- misurazione dei risultati (R.A.) conseguiti dal sistema PA per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano;
- verifica dello stato di avanzamento dell'attuazione delle linee d'azione (L.A.) da parte delle PA centrali e locali componenti il *panel* di riferimento del Piano stesso;
- analisi della spesa e degli investimenti pubblici in ICT delle PA centrali e locali componenti il *panel*.

Con la finalità di ottenere una visione delle attività svolte dalle amministrazioni in relazione alla loro coerenza con il Piano triennale con la possibilità di introdurre azioni correttive necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

I *target* 2020 rappresentano le *baseline* del sistema di monitoraggio rispetto alle quali verificare gli avanzamenti successivi.

I dati e le informazioni raccolti come *baseline* del sistema di monitoraggio permettono, abbinati alla logica di aggiornamento (*rolling*) annuale del Piano triennale, di intervenire tempestivamente per inserire correttivi sia sulla catena Obiettivo-Risultato Atteso-Target sia sulle relative *roadmap* di Linee di Azione.

Allo stesso tempo, tali azioni di monitoraggio e verifica hanno l'obiettivo di supportare l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale del Piano triennale nel suo complesso.

La prossima edizione del Piano Triennale, anche in previsione dell'attuazione delle linee progettuali del PNNR, prevede un maggiore allineamento tra gli indicatori e gli obiettivi del Piano stesso e gli strumenti di misurazione e monitoraggio adottati dalla Commissione Europea ovvero oltre al *Digital Economy and Society Index (DESI)* e l'*eGovernment Benchmark Action Plan*, i più recenti *Digital Compass 2030* e il *Berlin Declaration Monitoring Mechanism*.

Format Piano Triennale

Le Pubbliche Amministrazioni, secondo la *roadmap* definita dalle Linee d'Azione nel Piano triennale e le modalità operative fornite da AGID, saranno chiamate a compilare il "Format PT" per le PA così da rendere possibile la costruzione e l'alimentazione della base dati informativa.



Tale Format ricalca la struttura obiettivi-azioni del Piano triennale ed è stato definito, attraverso un percorso di condivisione con un gruppo di PA pilota, al fine di:

- rendere uniforme i Piani triennali ICT dei diversi enti;
- semplificare le attività di redazione di ciascuna amministrazione;
- comprendere e monitorare con maggiore efficacia come sono state recepite dalle PA le azioni previste all'interno del Piano triennale;
- approfondire quali altre azioni sono state individuate localmente per il conseguimento dei singoli obiettivi previsti nel Piano triennale.

Di seguito un elenco delle principali fonti, raccomandazioni e norme sugli argomenti trattati a cui le amministrazioni devono attenersi.

Generali:

- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure artt. 1-11 e art. 41](#)

Consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\) art. 17](#)
- [Circolare n.3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale](#)

Il monitoraggio del Piano triennale:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\) art 14-bis, lettera c](#)

OBIETTIVI

Obiettivo 1	Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA.
-------------	--

INDICATORI

- | | |
|---|---|
| 1 | Adesione alla Piattaforma di community RTD |
| 2 | Partecipazione alle iniziative di formazione per RTD proposte da AGID <ul style="list-style-type: none">○ Baseline 2022: ricognizione eventi formativi per RTD;○ Target 2023: partecipazione a 2 iniziative di formazione per RTD. |

LINEE D'AZIONE

CAP8.PA.LA07 – Aderire alla piattaforma di [community RTD](#).

Attività operative	<input type="checkbox"/> Registrazione alla Piattaforma di Community RTD;
Deadline	Febbraio 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale



Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente
CAP8.PA.LA08 – Partecipazione all'interscambio di esperienze e contributi per l'individuazione di best practices degli RTD.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Partecipazione alle discussioni della Community RDT finalizzata allo scambio di buone pratiche;
Deadline	Dicembre 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente.
CAP8.PA.LA10 – Partecipazione alle survey periodiche sui fabbisogni di formazione del personale, in tema di trasformazione digitale.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Partecipazione alle survey periodiche sui fabbisogni di formazione del personale in tema di trasformazione digitale.
Deadline	Dicembre 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente.
CAP8.PA.LA32 – Partecipazione alle iniziative di formazione per RTD proposte da AGID.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Partecipazione alle iniziative di formazione per RTD proposte da AGID.
Deadline	Dicembre 2023
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente.
CAP8.PA.LA25 – Avvio adozione del “Format PT” di raccolta dati e informazioni per la verifica di coerenza delle attività con il Piano triennale.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Studio e analisi del “Format PT” pubblicato da AGID; <input type="checkbox"/> Adozione del “Format PT”.
Deadline	Novembre 2022
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	CAP 218
CAP8.PA.LA28 – Partecipazione alle attività di monitoraggio del Piano triennale secondo le modalità definite da AGID.	
Attività operative	<input type="checkbox"/> Partecipazione al monitoraggio del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione.
Deadline	Dicembre 2022
Struttura responsabile	Ufficio per la Transizione Digitale
Capitolo di spesa	La linea d'azione in oggetto non prevede spese da parte dell'Ente.



PARTE III - GOVERNANCE

La Parte III del Piano per la Transizione Digitale si riferisce agli aspetti di *governance* intesi come il complesso di assetti organizzativi per il monitoraggio dell'avanzamento del Piano e indicatori che evidenzino il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Ente.

Come descritto all'interno delle "Indicazioni Operative" del "Format PT" rilasciato dall'Agenzia per l'Italia Digitale la presente Sezione è finalizzata a descrivere i soggetti coinvolti, le modalità di interazione, gli strumenti/interventi per il coinvolgimento del territorio e dove dettagliare le modalità di *governance* adottate dal RTD e dal team per la gestione e il monitoraggio dello sviluppo delle linee d'azione.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE

Il Responsabile per la Transizione Digitale ha proposto una modalità di monitoraggio integrata del Piano Triennale che unisca i livelli fondamentali di *governance* indicati da AGID; in particolare il modello di *governance* proposto si articola lungo 3 (tre) livelli logici di gestione: 1) **Livello di Monitoraggio delle Linee d'azione e delle iniziative verso cittadini e imprese**, 2) **Livello di Monitoraggio della Spesa**, 3) **Livello di monitoraggio delle competenze**.

I 3 (tre) livelli logici di gestione coinvolgono in maniera trasversale tutte le strutture (interne all'Ente) coinvolte all'interno del Piano per la Transizione Digitale (vedi il dettaglio per ciascuna Linea d'azione), consentendo la raccolta delle informazioni in carico al RTD supportato dal team per la gestione e il monitoraggio.

Nella figura a seguire viene illustrata la soluzione organizzativa nel suo complesso.

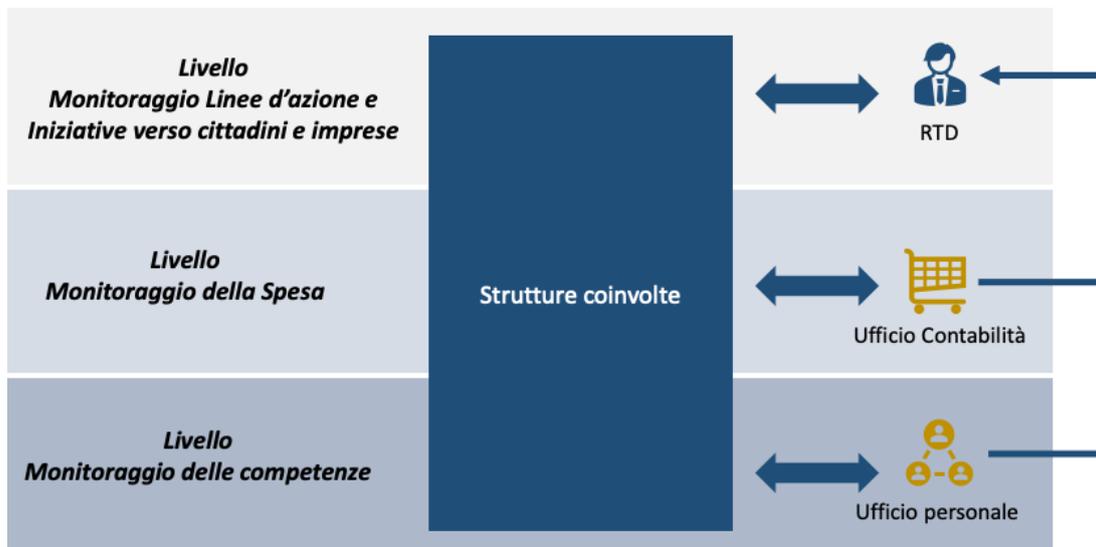


Figura 2 - Soluzione organizzativa per la governance del Piano per la Transizione Digitale



Ruoli responsabilità e strutture coinvolte

Al fine di rendere maggiormente comprensibile la struttura organizzativa proposta per la gestione delle attività di *governance* del Piano per la Transizione Digitale, nelle tabelle seguenti si declinano ruoli, responsabilità e strutture coinvolte, con particolare riferimento al modello e alle modalità di interazione tra le unità operative e organizzative messe a disposizione dall'Amministrazione comunale di San Donaci.

Livello MONITORAGGIO LINEE D'AZIONE E INIZIATIVE VERSO CITTADINI E IMPRESE
<p>Strutture coinvolte. Rappresentano le strutture interne all'Amministrazione Comunale di San Donaci coinvolte per l'implementazione delle linee d'azione previste dal Piano per la Transizione digitale. Si confrontano con il RTD per l'esecuzione delle attività operative indicate all'interno del Piano allo scopo del raggiungimento degli obiettivi fissati. Riportano al RTD lo stato di avanzamento delle Linee d'azione in cui sono coinvolte al fine di fornire informazioni relative al monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano.</p>
<p>Responsabile per la Transizione Digitale (RTD). Responsabile della redazione ed applicazione del Piano per la Transizione Digitale. Coordina le strutture coinvolte all'interno dell'Amministrazione comunale di San Donaci nella gestione operativa delle Linee d'azione contenute all'interno del Piano anche richiedendo informazioni circa lo stato di avanzamento. Monitora le iniziative indicate nel Piano verso i cittadini e le imprese.</p>

Livello MONITORAGGIO DELLA SPESA
<p>Strutture coinvolte. Rappresentano le strutture interne all'Amministrazione Comunale di San Donaci coinvolte per l'implementazione delle linee d'azione previste dal Piano per la Transizione digitale. Comunicano gli impegni di spesa all'Ufficio Contabilità al fine di garantire la copertura finanziaria per le iniziative previste all'interno del Piano per la Transizione digitale.</p>
<p>Ufficio Contabilità. Monitora l'effettivo utilizzo delle risorse economiche impegnate per far fronte agli obiettivi fissati all'interno del Piano per la Transizione Digitale dialogando con le strutture coinvolte per l'implementazione delle attività operative previste dal Piano. Comunica al RTD il risultato del monitoraggio anche ai fini dell'aggiornamento del Piano per la Transizione Digitale.</p>

Livello MONITORAGGIO DELLE COMPETENZE
<p>Strutture coinvolte. Rappresentano le strutture interne all'Amministrazione Comunale di San Donaci che manifestano fabbisogni di formazione in tema di Transizione Digitale.</p>
<p>Ufficio personale. Raccoglie i fabbisogni di formazione espressi dalle strutture dell'Amministrazione comunale di San Donaci e li comunica al RTD allo scopo di identificare le iniziative di formazione in tema di competenze digitali anche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati all'interno del Piano.</p>



INDICATORI DI PERFORMANCE

La seguente Tabella riporta un quadro sinottico degli indicatori identificati per ciascuna componente tecnologica del Piano Triennale per la Transizione Digitale.

COMPONENTE - SERVIZI		
INDICATORE	TIPO INDICATORE	RISULTATO
Attivazione Web Analytics Italia	Qualitativo binario (SI/NO)	
Adozione procedura sull'acquisizione del software in conformità con le linee guida AGID	Qualitativo binario (SI/NO)	
Completamento assessment dei servizi previsto dal programma di abilitazione al cloud e avvio migrazione	Qualitativo binario (SI/NO)	
Aggiornamento continuo e pubblicazione della dichiarazione di accessibilità sui siti web	Qualitativo binario (SI/NO)	
Rimozione di due errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti	Qualitativo binario (SI/NO)	
COMPONENTE - DATI		
INDICATORE	TIPO INDICATORE	RISULTATO
Pubblicazione dataset sul portale dati.gov.it	○ Baseline anno 2022: individuazione numero di set di dati in formato open data per ciascun ufficio;	Qualitativo binario (SI/NO)
	○ Target anno 2023: 2 dataset pubblicati	Quantitativo
Adozione licenza aperta CC BY 4.0 documentandola esplicitamente come metadato	Qualitativo binario (SI/NO)	
COMPONENTE - PIATTAFORME		
INDICATORE	TIPO INDICATORE	RISULTATO
Dismissione delle modalità di autenticazione e accesso diverse da SPID CIE E CNS	Qualitativo binario (SI/NO)	
Aggiornamento di SPID in relazione alla sua evoluzione nel Sistema OpenID Connect	Qualitativo binario (SI/NO)	
Integrazione con la Piattaforma Notifiche Digitali	Qualitativo binario (SI/NO)	
Subentro in ANPR	Qualitativo binario (SI/NO)	
COMPONENTE - INFRASTRUTTURE		
INDICATORE	TIPO INDICATORE	RISULTATO
Migrazione dei servizi dell'Ente al Cloud	Qualitativo binario (SI/NO)	



COMPONENTE – INTEROPERABILITA'			
Utilizzo delle API presenti sul Catalogo	○ Baseline anno 2022 presa visione delle Linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica;	Qualitativo binario (SI/NO)	
	○ Target anno 2023: valutazione utilizzo API da catalogo.	Qualitativo binario (SI/NO)	
COMPONENTE - SICUREZZA INFORMATICA			
INDICATORE		TIPO INDICATORE	RISULTATO
Consultazione della Piattaforma Infosec		Qualitativo binario (SI/NO)	
Correzione delle vulnerabilità		Qualitativo binario (SI/NO)	
Formazione del personale in tema di sicurezza informatica		Qualitativo binario (SI/NO)	
Applicazione delle linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT		Qualitativo binario (SI/NO)	
Utilizzo del tool di cyber risk self-assessment		Qualitativo binario (SI/NO)	
Utilizzo del tool di self assessment per il controllo del protocollo HTTPS e la versione del CMS		Qualitativo binario (SI/NO)	
COMPONENTE – LE LEVE PER L'INNOVAZIONE			
INDICATORE		TIPO INDICATORE	RISULTATO
Qualificazione dei fabbisogni di innovazione	○ Baseline anno 2022: ricognizione dei fabbisogni di innovazione all'interno dell'ente	Qualitativo binario (SI/NO)	
	○ Target anno 2023: 1 Fabbisogno di innovazione qualificato	Quantitativo	
Partecipazione alla formazione di Base all'interno del Portale " Competenze Digitali.Gov "	○ Baseline 2022 accreditamento dell'Ente sulla Piattaforma Competenze Digitali.Gov ;	Qualitativo binario (SI/NO)	
	○ Target 2023: partecipazione a 3 corsi di base, 2 corsi	Quantitativo	



	intermedi, 0 corsi avanzati		
COMPONENTE - GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE			
INDICATORE		TIPO INDICATORE	RISULTATO
Adesione alla Piattaforma di community RTD			
Partecipazione alle iniziative di formazione per RTD proposte da AGID	○ Baseline 2022: ricognizione eventi formativi per RTD	Qualitativo binario (SI/NO)	
	○ Target 2023: partecipazione a 2 iniziative di formazione per RTD	Quantitativo	